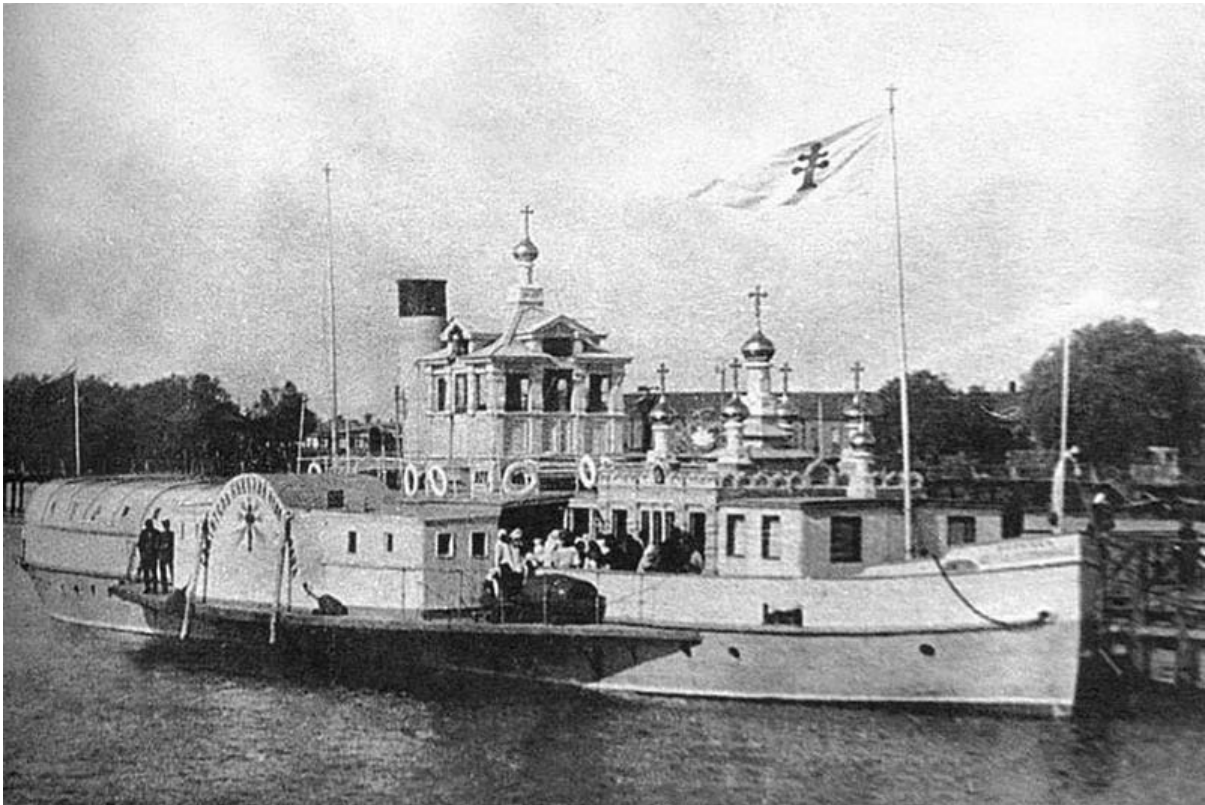


Le chiese ortodosse galleggianti nel XX secolo. Perché sono state necessarie e come sono state realizzate?

di Anastasia Parkhomchik
[The Catalogue of Good Deeds](#), 20 gennaio 2023



Abbiamo già dedicato uno dei nostri precedenti articoli alle [forme insolite delle chiese ortodosse](#). Questa volta vorremmo parlarvi di un tipo di chiesa interessante non tanto per la sua forma, ma per la sua funzione e per il suo servizio agli ortodossi. Le chiese galleggianti apparvero per la prima volta e operarono con successo per diversi anni all'inizio del XX secolo. Questa insolita manifestazione di cura per pescatori e marinai è l'argomento del nostro articolo.

Dall'ideazione alla realizzazione

L'idea di costruire una chiesa galleggiante fu concepita da Nikolaj Jankov, un commerciante della città russa di Astrakhan. Quest'uomo pio, che comprava e vendeva pesce da molti anni, sapeva molto della vita difficile dei pescatori. Era preoccupato per gli abitanti del corso

inferiore del Volga, impossibilitati a partecipare alle funzioni religiose per lunghi periodi di tempo a causa della natura del loro lavoro. Nel 1903 presentò alla diocesi una sua proposta per la costruzione di una chiesa galleggiante. Sebbene la proposta di Jankov fosse stata accolta positivamente, non fu attuata fino al 1908, quando il vescovo Georgij di Astrakhan ed Enotaevka considerò e approvò un nuovo progetto riveduto di una chiesa basata su un battello a vapore.



il vescovo Georgij di Astrakhan ed Enotaevka

Per ridurre i costi si decise di acquistare un battello a vapore già costruito e adattarlo alle esigenze della chiesa. Su 30 opzioni, fu scelto il piroscafo dal nome "Il pirata". La riparazione della nave richiese due mesi, durante i quali il battello radicalmente riattrezzato. Furono erette una cappella con campanile unita alla timoneria e alla chiesa vera e propria. Vicino alla cabina c'era abbastanza spazio per un piccolo negozio di chiesa che vendeva candele, lampade e icone. L'interno della chiesa era decorato con antiche icone dipinte a mano, vari elementi decorativi e circa 220 preziosi arredi sacri. I costosi paramenti del clero sembravano impressionanti. Infine, la chiesa fu coronata da sette cupole dorate. Grazie a generose donazioni disponeva di tutto il necessario per lo svolgimento dei servizi divini, oltre che per battesimi, matrimoni e funerali. Inoltre, il piroscafo era completamente dotato di elettricità. Il costo totale per equipaggiare un tale "vascello spirituale" ammontava a 28 mila rubli. La chiesa ospitava più di duecento fedeli. Inoltre, aveva uno spazio separato per circa un centinaio di cantori e un ponte esterno dove un centinaio di parrocchiani in più potevano pregare.



modello di chiesa galleggiante

La nave disponeva anche di un ospedale con una farmacia, una cabina di un paramedico e un reparto per diversi pazienti. L'ampio refettorio offriva pasti gratuiti per i bisognosi. Un capitano, marinai, macchinisti e fuochisti furono assunti per far funzionare la nave. La maggior parte dell'equipaggio, ad eccezione del capitano e del meccanico, era composta da sacerdoti e chierici. I chierici della chiesa galleggiante provenivano dal monastero Churkinskij. Tra loro c'erano lo ieromonaco Irinarkh, lo ierodiacono Serafim, tre cantori alle prime armi, e il monaco Damian, che prestava servizio come assistente medico e persino come cuoco del monastero. L'arciprete Petr Gorokhov divenne il primo rettore della chiesa-piroscafo.

Consacrazione in onore del santo patrono dei marinai

La consacrazione della chiesa ebbe luogo la domenica delle Palme, 11 aprile 1910, presso il molo del mercante di pesce I. Bezzubikov. A questo evento, importante per Astrakhan, partecipò un gran numero di persone. La chiesa galleggiante del battello a vapore di san Nicola il Taumaturgo luccicava al sole con vernice bianca fresca e sette cupole dorate. Infine, il suono di sei campane nel campanile annunciò l'inizio della funzione, celebrata dal clero della cattedrale, guidato dal vescovo Georgij. Dopo la Divina Liturgia, il vescovo pronunciò un'accorata omelia, confrontando la futura attività della chiesa galleggiante con il ministero di Cristo sul Mare di Galilea. Egli disse, "Sappiamo che ci sono chiese per i marinai sulle navi militari, ma non abbiamo mai sentito parlare di chiese galleggianti che soddisfino i bisogni religiosi degli abitanti della riva del fiume e del mare... La nostra chiesa galleggiante <...> mi ricorda come il Salvatore navigava sul mare della Galilea e ammaestrava il popolo che stava sulle sue rive. In modo simile, la nostra nave sarà usata per annunciare la buona novella della salvezza eterna".

Alla fine, la notizia della consacrazione di una chiesa così insolita giunse all'imperatore. In risposta al suo rapporto-telegramma, il vescovo Georgij ricevette una risposta dall'imperatore Nicola II. Il Sovrano ha scritto: "Mi rallegro sinceramente per la buona azione di venire incontro ai bisogni spirituali dei pescatori e ringrazio tutti per i sentimenti espressi".



Parrocchiani

La chiesa galleggiante di san Nicola il Taumaturgo era stata progettata per servire nel delta del Volga, dove c'erano numerosi insediamenti di pescatori su isole e palafitte. Era anche destinata alle grandi navi nel Mar Caspio, impossibilitate ad avvicinarsi alle coste di Astrakhan a causa delle acque poco profonde. La cosiddetta "città galleggiante" esistente a quel tempo nel Mar Caspio, a circa 220 km da Astrakhan, aveva una popolazione che arrivava fino a diverse migliaia di persone. Consisteva in centinaia di navi, chiatte, golette a vapore e a vela, oltre a macchine per il pompaggio di petrolio, uffici galleggianti, negozi, nonché uffici postali, telegrafici e doganali, tutti vascelli legati ad ancore fisse. Oltre a trasbordare merci, pompare petrolio e trasferire passeggeri dal mare al fiume in andata e ritorno, era anche un luogo di vita quotidiana per marinai, impiegati, mercanti e operai, che insieme alle loro famiglie trascorrevano sette o otto mesi lontano dalla terraferma e di conseguenza lontano dalle parrocchie di origine. I giornali di allora scrivevano: "Nel basso Volga ci sono tutti gli elementi essenziali di un porto e tutto il necessario per la vita di tutti i giorni, ma nessuna chiesa per soddisfare l'anima". Ciò rese la nuova chiesa-piroscafo un grande contributo alla vita della regione.



Il ministero

La chiesa-piroscafo di San Nicola fece il suo primo viaggio il 16 aprile 1910, svolgendo servizi pasquali per i marinai. Durante i periodi in cui la pesca era vietata, la chiesa visitava villaggi costieri e fattorie, i cui abitanti in precedenza avevano contribuito attivamente alla sua costruzione.

Oltre a servire i russi ortodossi, l'equipaggio della "San Nicola il Taumaturgo" fu coinvolto nella catechizzazione dei calmucci non battezzati. Lo ieromonaco Irinarkh, che era fluente nella lingua calmucca, era responsabile di questo ministero.

È interessante notare che in diversi anni di servizio il piroscafo sopravvisse a molte tempeste. Il suo patrono san Nicola si assicurò che né le persone né la nave soffrissero in alcun modo.

Una triste fine

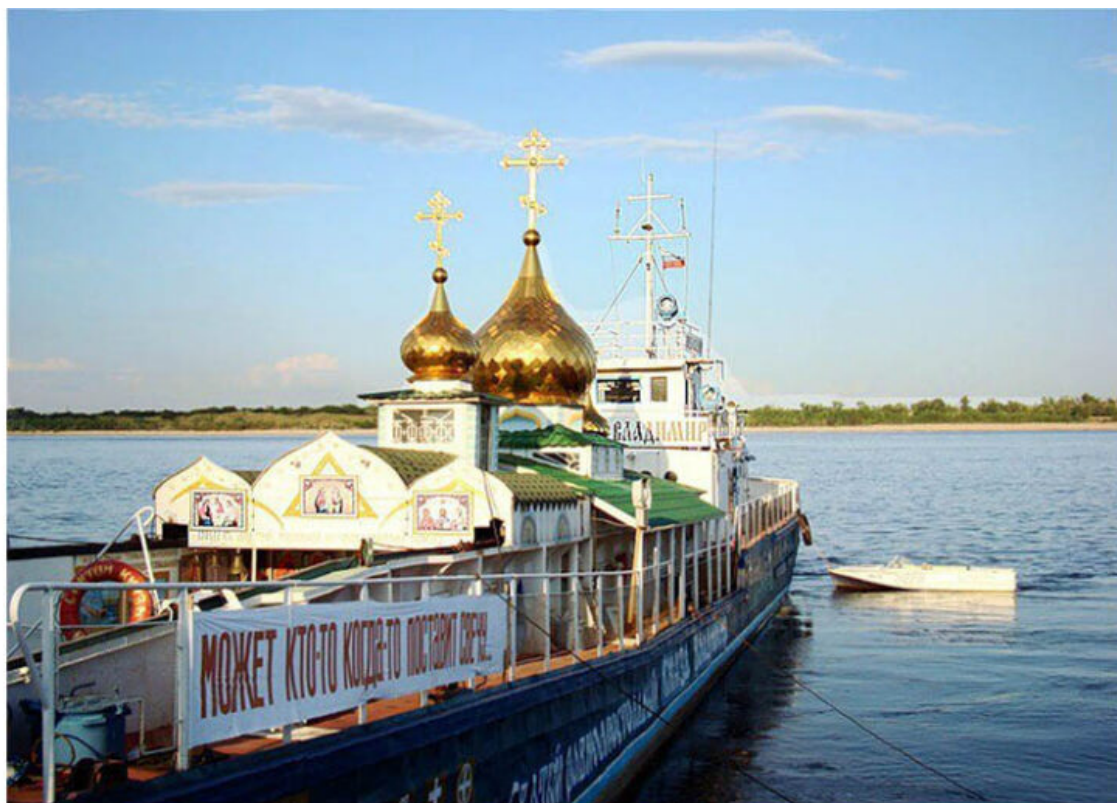
Dopo aver prestato servizio per cinque stagioni annuali di navigazione, nel 1916 la chiesa del battello a vapore non salpò più per la sua rotta abituale. Il numero del 15 febbraio 1916 del quotidiano moscovita *Kopejka* scriveva: "Il vescovo Filaret arrivò ad Astrakhan, trovò la chiesa galleggiante fatiscente e concluse che la sua manutenzione era troppo costosa. (Il mantenimento della nave costava tra i sei e gli ottomila rubli all'anno, ma questa somma cospicua era stata precedentemente coperta da generose donazioni.) Poiché, secondo le regole canoniche, la vendita di una chiesa non è consentita, Il vescovo Filaret trasformò la chiesa galleggiante in un "piroscafo dismesso" per venderlo come rottame, assieme a vecchie pompe antincendio e altre attrezzature".

L'intenzione del vescovo di disfarsi della chiesa galleggiante suscitò le proteste della

popolazione. Di conseguenza, lo stesso vescovo Filaret (Nikolskij) si ritirò pochi mesi dopo la denuncia dell'abate del monastero Churkinskij. Sebbene l'attività della chiesa del battello a vapore sia continuata fino al 1918, quasi tutte le icone preziose, nonché i libri e gli utensili della chiesa furono trasferiti dalla nave al monastero Churkinskij di san Nicola. Dopo l'inizio della prima guerra mondiale, il finanziamento del piroscalo fu notevolmente ridotto. Poi scoppiò la rivoluzione. I bolscevichi rimossero le cupole dalla nave e la trasformarono prima in una barca di salvataggio e poi in un teatro galleggiante. Alla fine, la nave fu inviata alla rottamazione.

Tempi moderni

Dopo il crollo dell'URSS, le chiese galleggianti iniziarono a riapparire in Russia. Oggi ci sono diverse di queste navi. Tra queste ci sono la chiesa galleggiante di sant'Innocenzo di Mosca, consacrata nel 1998, quella di san Nicola sul canale Volga-Don e quella di san Vladimiro, convertita da una piattaforma da sbarco militare, sul Volga.



chiesa galleggiante di san Vladimiro

Al giorno d'oggi, tali chiese sono ancora piuttosto insolite per la maggior parte dei credenti ortodossi. Ciò può essere spiegato dalla nostra limitata conoscenza della vita in altri paesi e regioni, dove le persone spesso lavorano e vivono in condizioni specifiche senza infrastrutture organizzate. Forse, con i progressi nei trasporti e nella tecnologia, la necessità di tali chiese galleggianti è diventata meno acuta in questi giorni. Tuttavia, come vediamo nell'esempio di Nikolaj Jankov e del suo sogno insolito, il sincero bisogno di una persona per la preghiera in chiesa e la comunione vivente con Dio può realizzare cose straordinarie e aiutarla ad avvicinarsi a Cristo e alla sua Chiesa in qualsiasi circostanza.